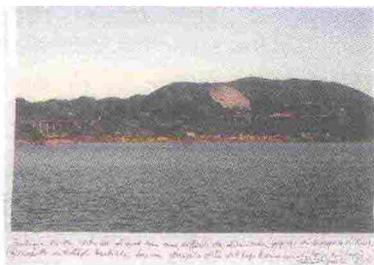


Pontedera

## Il paesaggio ora è spaesato

*L'ambiente italiano dall'Eden al degrado*



«Ecologia visiva» (2013) di GAME (Gabriele Meschi)

**Pontedera (Pi).** La riflessione sul paesaggio, così centrale nel dibattito odierno sull'ambiente, è il tema della mostra che si tiene al **PALP, Palazzo Pretorio** di Pontedera, **sino al 26 aprile**, ideata e curata da **Daniela Fonti** e **Filippo Bacci di Capaci**. Il titolo «**Arcadia e Apocalisse. Paesaggi italiani in 150 anni di arte, fotografia, video e installazioni**» rimanda al dualismo che segna in modo netto la sensibilità degli artisti, in un arco temporale di forti mutamenti. Il paesaggio è infatti, per così dire, la lavagna su cui si scrivono gli eventi storici le grandi trasformazioni sociali: dalla campagna toscana dei macchiaioli negli anni dell'Unità d'Italia, a quella delle pa-

ludi dell'agro pontino di Sartorio, poi bonificate, con la fondazione di città nuove razionaliste (Cambellotti); il paesaggio è trasfigurato nella luce della pennellata divisionista (Morbelli, Vittore Grubicy de Dragon), ma anche nell'idealismo cosmico di certe sperimentazioni futuriste. Rifugio esistenziale (Rosai, Morandi), o luogo di denuncia di problemi sociali irrisolti (Viani), o invece strumento per promuovere un ruralismo di virtù e incorrotti sentimenti (Soffici), il paesaggio è anche quello devastato dalle demolizioni dei grandi piani urbanistici (Mafai o Afro Basaldella), così affine alle fotografie di Mimmo Jodice dei bombardamenti; distruzioni bel-

CONTINUA A P. 4, V COL.

## Paesaggio

SEGUE DA P. 2, V COL.

liche rese in chiave più metaforica da Levi o Pirandello. E se negli anni '60 il paesaggio è esperienza profondamente individuale (Tancredi, Turcato), riprende vigore nelle ricerche di Schifano o Patella e nello sguardo di fotografi quali Ghirri e Guido Guidi. La riflessione sul paesaggio italiano prosegue quale racconto aperto, affidato spesso a video o a installazioni, come quelle dei progetti di Pistoletto, esprimendo una capacità di resilienza, ben colta dagli scatti di Giacomelli o di Basilico. Infine i curatori ci ricordano gli «arcadici» dialoghi tra arte e paesaggio proposti dai parchi di arte ambientale, documentati dalle foto di Aurelio Amendola. La mostra è promossa dalla Fondazione per la Cultura Pontedera, dal Comune di Pontedera e dalla Fondazione Pisa, con il contributo della Regione Toscana. □ L.L.

© Riproduzione riservata